

Banca di Bologna

«Una connessione davvero profonda con il territorio»

Servizio a pagina 3



Banca di Bologna

«Uniti dalla cura per la nostra città Qui troviamo le radici»

Il presidente Mengoli: «Connessi dall'attenzione per la comunità»

Il direttore Ferrari: «L'abbinata con il palazzo storico è fenomenale»

di **Mariateresa Mastromarino**

È una connessione profonda quella tra *il Resto del Carlino* e Banca di Bologna, alimentata da un *fil rouge* che mette in relazione le due realtà: «Seppur in modo diverso, svolgendo mestieri differenti, entrambe le nostre realtà hanno gli occhi sulla storia. Siamo connessi – riflette il presidente Enzo Mengoli, mentre guarda la Sala Convegni, in cui si esibiscono Campi accompagnato dal violoncellista Tiziano Guerzoni –. Ci unisce l'attenzione per il territorio e per questa città». E ospitare questa mostra proprio in questo palazzo ha senso, perché qui si respira storia». Infatti, il palazzo «è stato inaugurato nel 1910 ed è stato per decenni identificato co-

me il palazzo delle Poste – ripercorre il presidente –. Poi, nel 2007 lo abbiamo acquistato e ristrutturato in un paio d'anni», trasformandolo nella sede della Banca. E in questo percorso, «rifletto sul tema della connessione, delle relazioni tra le persone, che è fortemente legato anche all'informazione». La decisione di ospitare 'Occhi sulla storia', dunque, «è venuta da sé. Con il Carlino abbiamo una lunga collaborazione e insieme abbiamo dato vita a tanti progetti. Per noi è un piacere ospitare l'esposizione. Che sono certo avrà un grande successo».

Passeggiando tra i 46 pannelli della mostra, Mengoli punta gli occhi su ogni scatto: «Qui sono racchiuse tanti eventi importanti, di incredibile importanza e

impatto per la nostra società – riflette guardando al pannello dedicato alla Caduta del Muro di Berlino –. Ma tra i miei preferiti, se penso alla nostra identità cittadina, penso alla postazione dedicata alla vittoria della Coppa Italia con i rossoblù».

Il direttore generale Alberto Ferrari entra nella Sala e sorride: «L'abbinata tra i 140 anni del giornale e il nostro palazzo è fan-



Peso: 57-1%, 59-54%

tastica – dice –. Qui dentro ci sono le nostre radici e da bolognesi siamo orgogliosi di ospitare la mostra». Carlino e Banca di Bologna hanno «gli occhi puntati sul territorio: anche quest'anno abbiamo sostenuto più di cento progetti solidali e culturali. Siamo contenti di ridare al territorio ciò che lui ci offre». E guardando agli scatti, il pensiero va «alla strage di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, che ricordo bene». Per Francesca Caselli, responsabile marketing della Banca, il Palazzo «è un luogo strategico che ci permette di costruire belle relazioni con tutti gli at-

tori della città. Quando la mostra era ancora astratta, abbiamo deciso di accoglierla qui per dare merito al suo contenuto. La relazione con il Carlino continuerà, perché noi siamo le realtà del territorio».

FRANCESCA CASELLI

**«Abbiamo accolto
l'iniziativa subito
per dare merito
al suo contenuto»**

LE INIZIATIVE

Grazie a sponsor e patrocinatori

Le iniziative per i 140 anni sono possibili grazie ai patrocinatori: i Comuni di Ancona, Ascoli, Bologna, Cento, Civitanova Marche, Falconara, Fermo, Ferrara, Forlì, Imola, Città di Macerata, Numana, Rimini, San Benedetto. E ai partner: Banca di Bologna, BCC Emilbanca, Campa Mutua Sanitaria Integrativa, Car, Cna Artigiani imprenditori d'Italia-EmiliaRomagna, Colibri, Confartigianato Imprese, Confcommercio Ascom Bologna, Consorzio Innova, ECO.SER – Servizi per l'Ambiente, Fondazione Bologna Welcome, Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, La Cassa di Ravenna, Banca di Imola, Gruppo Hera, Ima, La BCC Ravennate Forlivese Imolese, Regione Emilia Romagna, Rekeep, Società Dolce, Unipol



I vertici
di Banca
di Bologna:
il direttore
generale
Alberto Ferrari
e il presidente
Enzo Mengoli



Peso: 57-1%, 59-54%